Venerdì 1 Febbraio 1907

Udine - Anno XII - N. 28

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Che cosa si deve intendere per laicità della scuola

Per laicità della scuola non si deve intendere la esclusione degli insegnanti ecclesiastici dalla scuola.

Nè la laicità consiste nello scacciare dalla scuola il vecchio Dio dei cattolici per sostituirlo al Dio nuovo di Mazzini.

La scuola laica neppure è quella in cui si deve insegnare il catechismo di Ardigò.

Che cos'è dunque la scuola laica?

La scuola laica è la scuola *indipendente* da tutti i preti, neri, verdi, rossi, di tutti i colori; la scuola che chiami a sè i migliori uomini che sieno disponibili sul mercato, che la misura degli stipendi permette di attirare, senza preoccuparsi delle idee politiche o religiose o scientifiche di ciascuno senza badare se vestano la tonaca nera o se portino la cravatta rossa se abbiano per copricapo il tricorno o il berretto frigio, — affinchè essi insegnino agli alunni non quello che essi o il governo credono sia la verità, ma in che modo, con la forza della ragione, con animo libero da pregiudizi e da preconcetti ognuno deve cercare la verità: una scuola che non pretenda per sè nessun privilegio e si esponga alla libera concorrenza di tutte le altre scuole con nessun'altra difesa che la *fiducia* nella superiorità del proprio indirizzo educativo e la cura di rendersi senza tregua migliore di qualunque altra; una scuola i cui insegnanti siano assolutamente liberi nell'esercizio della loro missione e dei loro eventuali errori di metodo, delle eventuali intolleranze, dei turbamenti che con l'eccesso o con la leggerezza della loro opera potessero provocare negli alunni e nelle famiglie danneggiando la capacità d'attrazione della scuola, — debbano render conto non ad autorità politiche — *oggi* clericali, domani socialiste, *ieri massoniche*, incompetenti sempre, — *ma ad autorità* tecniche, le quali siano la emanazione di tutta la classe e rappresentino la opinione media, lentamente ma perennemente rinnovabile degli insegnanti stessi....

Laicità quindi non significa esclusione dei preti dalle scuole — anche se questa esclusione dovesse in un concorso di filosofia far occupare i posti di un Loisy o di un Tyrrell o di un Murri, da qualche chierichetto dell'anticlericalismo giacobino. Tale laicità è assolutamente agli antipodi della... laicità.

Questo il pensiero di G. Salvemini, uno fra i più chiari insegnanti di storia che contino le nostre università, pensiero che ci piace riprodurre qui dedicandolo al *Crociato*.

Camera dei Deputati

(Seduta del 31 gennaio 1907)

Le spese dello Stato allo Stato

Professori universitari ed ingegneri

Dopo la commemorazione dell'on. Miceli, di Graziadio Ascoli la Camera prende atto delle dimissioni dell'on. Di Broglio.

Si iniziano le interrogazioni fra le più animate conversazioni.

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni l'on. Giolitti presenta un disegno di legge per l'avocazione graduale allo Stato delle spese che *sono dello Stato*.

Si discute in seguito il progetto di legge pei professori straordinari d'università.

La discussione procede calma ed accademica. Più movimentata invece si svolge la discussione sul progetto relativo all'esercizio della professione di ingegnere, architetto e *perito agrimensore*.

Parla Rosadi frequentemente interrotto dal relatore De Seta.

In fine di seduta scoppia un piccolo incidente provocato dal buffone Santini, incidente che non merita di essere riferito.

La seduta è tolta.

Note alla seduta

L'avvenimento più importante della seduta di ieri fu certamente la presentazione da parte dell'on Giolitti del progetto che mira a porre a carico dello Stato le spese che attualmente gravano i comuni per le sedi giudiziarie (Corti di Assise, Tribunali e Preture) e per le indennità di alloggio ai pretori.

Le provincie dal canto loro verranno esonerate dalle spese per il mobiglio delle prefetture e sottoprefetture. Siffatti alleviamenti dei bilanci degli enti locali, importeranno a questi un beneficio di circa tre milioni all'anno e avranno attuazione dal 1° gennaio 1907, in modo che i comuni e le provincie cominceranno subito a godere di questo beneficio.

Per un secondo stadio viene stabilito l'esonero dei comuni dalle spese di P. S. e l'esonero delle provincie dalle spese per il casermaggio dei carabinieri e per le pensioni agli allievi e alle allieve delle scuole normali.

Si tratta di un altro sgravio di sette milioni (che aggiunti ai primi fanno dieci) che verrà attuato in due periodi; lo Stato cioè assumerà dette spese per la prima metà a datare dal 1° luglio 1908 e per l'altra metà a datare dal 1° luglio 1909.

Il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia

Le città di Roma e Torino concordi nel pensiero di celebrare il 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia avvenuto a Torino (17 marzo 1861) bandiscono una esposizione di carattere internazionale che avrà luogo contemporaneamente: per la parte storica archeologica ed artistica a Roma; per la parte industriale a Torino.

Le due esposizioni saranno autonome ed avranno Comitati propri. Questa la decisione presa ieri dai due sindaci.

Tolstoi non è moribondo

Le voci corse secondo le quali Leone Tolstoi sarebbe moribondo, sono state categoricamente smentite dal figlio di lui. Egli ha riferito che il padre si ammalò di influenza nel mese scorso, e che, guaritone, si è ora ammalato di bronchite, ma fortunatamente la malattia segue il suo corso regolare, senza destare alcuna seria apprensione.

BEHRING NON È PAZZO!

Il «Petit-Bleu» riceve da Marburg un dispaccio in cui si avverte che è falsa la voce corsa che il prof. Behring sia impazzito, e che sia stato chiuso in una casa di salute. L'illustre scienziato è, invece, sempre a Marburg ove attende assiduamente ai suoi studi.

SAN SALVADOR

alla vigilia della rivoluzione?

Informazioni da San Salvador, ricevute per altra via e confermate da viaggiatori venuti da vari punti dell'America centrale, dicono che una rivoluzione sarebbe imminente nella piccola repubblica.

Terribile attentato sventato contro 700 scolari

L'Agenzia Central News ha da New York: E' stato scoperto fortunatamente in tempo, un diabolico complotto, ordito per far saltare in aria la Scuola commerciale nella quale si trovavano 700 ragazzi, occupati a studiare.

I bombardieri avevano posto una bomba a melinite presso la porta maggiore e, dopo aver dato il fuoco ad una lunga miccia, si erano messi in salvo. Fortunatamente qualcuno se ne accorse e con eroico coraggio spense la miccia quando era già consumata fino a due centimetri dalla bomba. Sono stati arrestati 25 studenti.

LA SVIZZERA SOTTO LA NEVE

Telegrafano da Neuchatel che Chaux-de-Fonds (Cantone di Neucatel) è bloccata dalle nevi. Da ieri nessuna comunicazione nè per strada, nè per ferrovia fu possibile con quella città La quantità di neve è enorme.

Il freddo ieri fu così intenso che i tubi per la condottura dell'acqua agli impianti elettrici di diverse località, sono saltati in aria, e così pure i condotti dell'acqua potabile. Da Baden mandano che negli uffici, coi più moderni riscaldamenti, non è possibile ottenere più di due gradi durante la mattina.

Cinque milioni di danni in un incendio a Filadelfia

L'agenzia Central News ha da New York: L'altra sera, a Filadelfia, un terribile incendio distrusse una sezione delle grandiose officine per locomotive Baldwin; quattro operai sono rimasti feriti; i danni superano i cinque milioni.

Il milione e... l'"Araba fenice",

Il milione della Lotteria, di cui finora è ignoto il fortunato vincitore, ha ispirato i vati. Ecco pertanto cinque versi che circolano per Milano:

> Il «million» del Comitato
> un mistero è diventato:
> che sia vinto ognun lo dice,
> chi l'ha vinto niun lo sa!!

Un giornalista che querela il Sindaco di Firenze

L'avv. Umberto Ferrigni direttore del *Nuovo giornale* essendosi ritenuto offeso da alcune parole pronunziate dal Sindaco contro alcuni giornalisti in una delle ultime adunanze del Consiglio comunale dichiara nel *Nuovo giornale* di sporgere a nome della redazione del giornale stesso querela per diffamazione e ingiurie con facoltà di prova contro il senatore Ippolito Niccolini Sindaco di Firenze.

Otto ore di lavoro in risaia

L'on. Montemartini, ha presentato alla presidenza della Camera una petizione firmata da circa 8 mila contadini del Vercellese, i quali chiedono al Parlamento che in occasione della discussione della legge sulle risaie sia in essa introdotto un provvedimento legislativo che stabilisca il *massimo* delle otto ore di *lavoro*.

Il massimo delle otto ore per i lavori in risaia fu già fissato dal Comitato superiore di sanità colle limitazioni del vecchio regolamento Cantelli che sono consigliate dalla società di difesa contro la malaria.

IL CANADÀ PROSPERA

Il presidente della Bord of Tread nella sua rivista annuale dice che l'anno 1906 è stato assai prospero e che la prosperità è generale nel Canadà.

CURIOSITÀ

Il linguaggio degli animali.

Il naturalista francese Ernest Tissot cerca di stabilire se i versi degli animali siano un prodotto dell'istinto o sian il frutto di ammaestramenti.

Il Wallace nella sua opera «*Filosofia degli uccelli*» sostiene che gli uccelli *imparano* dai genitori il loro canto. Una prova di questo si ha appunto nel fatto che uccelli piccoli dati ad allevare ad uccelli vecchi di una altra specie, finirono con l'imitare il canto dei genitori adottivi.

Esempi di suoni imitati non mancano anche fuori del regno degli uccelli, ed in natura. La farfalla, chiamata volgarmente «*testa di morto*» spesso, nell'*inverno*, *imita* il ronzio argentino della regina delle api per incutere a queste timore, e far preda del miele.

Darwin riferisce di due lupi «che impararono ad abbaiare come cani, cosa che, talvolta, viene fatta anche dagli sciacalli». Numerosissimi sono i casi di imitazione fra i pappagalli e specialmente fra i corvi, che imitano i rumori con un «*talento* speciale e che, secondo il naturalista Nauman, *imparano* a discorrere meglio e più presto dei pappagalli.

Il filosofo Leibnitz aveva un cane che sapeva pronunziare una trentina di parole, e il maestro Habeneck ne aveva uno che cantava il pezzo di Mozart «Il mio cuore sospira all'aurora».

Il Tissot dopo queste prove si domanda anche se nella specie degli animali progrediti s'abbiano esempi di associazionismo fra pensiero e parola.

Si narra che un cacatoa — pappagallo del Brasile — di Enrico VII, cadendo nel Tamigi, si mise a gridare: «Aiuto, un battello!... un battello!... venti sterline a chi mi salva!...»

In questo caso si potrebbe veramente riconoscere una connessione fra pensiero e parola, ma ad ogni modo il Tissot esagera quando conclude che le specie superiori degli animali parleranno il giorno che la nostra ingegnosità avrà trovato il mezzo di mettere l'intelligenza umana in rapporti diretti con l'intelligenza animale.

CRONACA PROVINCIALE

Buia

Biblioteca scolastica popolare

31. — Questo grosso ed importante Comune difettava d'una istituzione che integrasse l'opera delle numerose scuole che conta Buia e che preservasse dal vizio i molti giovani che nella presente stagione brulicano nelle bettole: la biblioteca. E per opera d'un carissimo quanto caritatevole signore del Comune, a spese proprie e lontano dal pensiero di ricevere i soliti plausi della folla, la biblioteca sorse e funziona egregiamente. Basti il dire che nel corrente mese ben 325 libri, di proprietà della biblioteca, furono letti e ciò ci fa sperare che Buia s'incammini verso una strada morale mai battuta fin'ora.

Il leggere libri sani è uno dei più efficaci mezzi di educazione dell'individuo, è lo scoprire nuovi e più vasti orizzonti alla mente e al cuore, è somministrare una molla potente di energica azione verso il bello ed il buono è far scendere nel povero cuore umano travagliato sempre dalle angoscie dell'ora presente, un balsamo consolatore.

— Il dott. Luigi Colussi con gentile e nobile pensiero, volle, qualche giorno fa regalare alla biblioteca ben 20 volumi. Si abbia i più sentiti ringraziamenti. Speriamo che l'esempio trovi molti imitatori.

Programma musicale

(Iri). — Mando il programma che la musica locale darà in Piazza San Stefano alle ore 13 di sabato 2 febbraio:

1.	Marcia	Bianchi
2.	Reminiscenza nell'opera «Fra Diavolo»	Auber
3.	Valzer «Perenne ricordo»	Buccini
4.	Aria e finale nell'opera «Traviata»	Verdi
5.	Marcia	Zabald

Maniago

«.... le sole persone... ecc. ecc.»

(A.) — Il corrispondente X della *Patria* del 26 p. p. sa cogliere la palla al balzo: egli ha scelto la notizia, già nota, della costituzione di una Società per l'industria delle coltellerie in Maniago, per incensare... valendosi dell'incenso che gli viene sistematicamente fornito gratis da coloro che son poi incensati.

Bisogna inoltre convenire ch'egli ha bene appreso il mestiere di maneggiare il turibolo; anzi, si ammette che egli non si crederebbe affatto d'adoprar codesto provvido arnese, se il suo scopo non fosse quello di saperlo adoprar con arte.

Così egli ha saputo spandere nella limpida atmosfera quell'ammasso nuvoloso profumato che illude, che esalta le masse spettatrici.

Ma... l'incenso è incenso, esso dà profumo e vapore; il profumo disgraziatamente va soggetto alla legge della relatività delle senzazioni: a Tizio piace.... a Caio spiace.... perchè puzza di cortigianeria; il vapore, anche lui, è soggetto ad *una irrimediabile legge fisica*: alla condensazione; esso sale, sale perchè è ancor caldo, poi si raffredda, si condensa, svanisce..... e l'atmosfera torna limpida come prima.

Venzone

Cose della Società Operaia

31 — Ieri si è riunito il Consiglio della nostra Società Operaia per la nomina delle cariche sociali

A vice presidente venne *nominato* il sig. Bellina Giuseppe di Giacomo; a direttori: signori De Anna Francesco, Franzolini Antonio e Tomat Pietro; a revisori dei conti: signori Stringari dott. Francesco, Valent Antonio e Pascoli Antonio fu Andrea.

Nominò poi il Comitato Sanitario ed il Comitato per il festino Sociale

Non accettò le dimissioni da consigliere del sig. De Anna e la rinuncia alla carica di Segretario del sig. Sarti Aristide, esprimendo a quest'ultimo un voto di plauso e di fiducia per la zelante opera sua in pro' del Sodalizio.

La solita annuale festa da ballo a beneficio del Sodalizio si darà nella sera di giovedì grasso, e promette di riuscire splendidissima data la solerzia del Comitato, e speriamo anche quella del Presidente.

Paularo

Municipalia

30 — Qui da mesi è una vera commedia di sedute consigliari deserte, di nuove nomine, di nuove rinuncie e infine di nuove sedute deserte. Intanto tutti gli affari del Comune sono arenati.

Noi ciò avevamo previsto ancora nei primi giorni dell'anno decorso e quindi non ci meravigliamo affatto; quello invece che ci stupisce è che l'autorità tutoria non se ne curi e lasci correre ancora questo impossibile stato di cose.

Cividale

UN LUTTO

1. — Durante la scorsa notte è morto improvvisamente il dott. Domenico Pasqualis professore nel R. Ginnasio.

Aveva poco più di trent'anni ed era un insegnante di valore, amatissimo dai colleghi e dagli scolari.

E' un vero lutto del nostro Ginnasio. Condoglianze vivissime alla famiglia.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

LE VIRTÙ DEL VIZIO

(Intorno alla Lotteria di Milano)

La lotteria di Milano ha *tenuto*, in questi giorni, *agitata tutta l'Italia fra* i due più potenti istinti umani, quello del desiderio e quello della speranza. Proprio a proposito di questa lotteria è stato ricordato sopra un giornale come Balzac fosse gran partigiano del giuoco del lotto. Egli è che Balzac aveva, naturalmente, gran fantasia, e un giuoco pubblico è forse il miglior mezzo che si sia ritrovato per muovere le fantasie private. Il giuoco è una festa della *fantasia*, e l'Italia s'è goduta in questi giorni la *sua festa*; tiene del romanzo, di un romanzo di cui ciascuno è romanziere per conto suo, e che per conseguenza contiene tutti i centomila possibili argomenti di romanzo, corrispondenti alle centomila disposizioni di spirito in cui l'umanità sogna volentieri a occhi aperti; e molti milioni di italiani hanno fatto in questi giorni ciascuno *il suo romanzo* per il milione di Milano. E' una *maniera*, la lotteria, di far leggere a ciascuno un po' delle *Mille ed una notte* senza libro; una maniera di convertire per un certo tempo anche i più proletarii dei proletarii in proprietarii di castelli in aria. Il romanzo, un dato romanzo, solletica il prossimo per una via sola, per la via dell'amore, ad esempio: tutti coloro che non hanno amore, o *ne hanno men* che basti, o l'hanno disgraziato, si consolano alquanto con la lettura degli amori altrui, di un più di amore altrui, e fortunato, e anche disgraziato, perchè mal comune mezzo gaudio. Ma la lotteria ha fatto dire in questi giorni ad ogni possessore di cartelle: — Tutto ciò che mi dà pena perchè non lo posseggo, non l'avrò più; e tutto ciò che mi dà pena perchè non lo posseggo, l'avrò! — E' stato, come dicevamo, il romanzo di tutto il desiderabile e di tutto lo sperabile per tutti e per ognuno, anche per i non possessori di cartelle, aggiungo. Infatti anche il vagabondo notturno, digiuno e senza tetto, strascicando le sue cuoia disfatte per il fango delle vie ha potuto ripetersi: — Io potrei aver domani e palazzo e buona cena, se possedessi *una sola cartella della lotteria di Milano!* — E a poco a poco fantasticando ciò che avrebbe potuto avere, si è obliato di ciò che non possedeva. E in qualche modo ha cenato e ha dormito in un sontuoso palazzo. Si facile è all'uomo, per provvida legge di natura, prender conforto fra i suoi mali! E in ultimo, se volessi entrare in politica, aggiungerei che una lotteria pubblica è una lezione data al socialismo, perchè mostra una volta di più quanto l'uomo tenga alla sua proprietà privata, anche allo stato di pura ipotesi.

×

A Milano per l'estrazione è accaduto qualcosa di grazioso e che qualche intelligente giornale ha notato. I lettori sanno che l'estrazione si dovè rimandare dal 24 al 25 per non mi rammento quale ragione. La folla che gremiva la sala dove *l'estrazione doveva aver luogo, all'annunzio del rinvio* fischiò il comitato; ma sulle facce di tutti i presenti, tra ciglio e ciglio, mentre le bocche fischiavano, era facile riconoscere il segno luminoso della gioia. Perchè? Perchè ogni possessore di cartelle, per virtù del rinvio, possedeva per ventiquattr'ore di più la sua speranza intatta. E chi ha visto questo, ha letto *nel fondo più profondo* della psiche umana, là dove sono possibili i contrasti più curiosi fra i più opposti sentimenti. Perchè la gioia manifestatasi tra la folla per il rinvio della estrazione voleva dire anche questo: voleva dire che ciascuno dei presenti, in ultima analisi, era certo di non vincere; perchè se fosse stato altrimenti, se in ogni petto si fosse annidata una speranza vera e propria di vincere; lì per lì, per il più piccolo ritardo, di centinaia e centinaia di speranze singolari messe in mora si sarebbe repentinamente formata una speranza collettiva impaziente la quale avrebbe fatto saltare in aria e il comitato e le urne e la sala. Dunque la certezza di non vincere era in ognuno; ma da questa certezza, appena potè avere un altro po' di tempo dinanzi a sè, risorse la nuova speranza di vincere, e di qui la gioia. Cioè, ciascuno gioiva per la speranza di ottenere ciò che era certo che non avrebbe ottenuto. Armonie delle disarmonie umane! Il che significa che la speranza è una questione non dell'oggetto sperato, ma di tempo, basta a se stessa e si nutre di se *medesima*. Basta solo il fatto che la speranza sia una speranza per domani. Immaginano i lettori una macchina che andasse sempre senza produrre lavori? Così è la speranza: un congegno inventato dalla provvida natura per fare andare avanti il genere umano mantenendolo *sempre nello stesso* punto. Cioè, noi abbiamo *sempre* alcun che di una cosa per il solo fatto che

la speriamo, anche con la certezza che non perverremo mai ad averla. E così i buoni Milanesi avevano un poco del milione per il solo fatto che veniva ritardata di ventiquattr'ore l'operazione per cui non l'avrebbero avuto. Conveniamone, la provvida natura con questa buona pasta di uomini è provvida a buon mercato.

⁂

Eppure c'è ancora chi grida all'immoralità del giuoco, e non parlo dei giuochi de' circoli chiusi i quali sono certamente immorali, perchè passano ogni limite e rovinano molti; ma anche si grida all'immoralità di giuochi innocenti, fatti all'aria aperta, nazionali, come il lotto e la lotteria. Dal lotto un po' più e della lotteria un po' meno; *perchè quella è un' istituzione vecchia, e questa è moderna*, e ogni tempo porta con sè una quantità di cose che non andrebbero fatte, ma è lecito farle, semplicemente perchè le porta con sè il tempo. Comunque, lotto e lotteria poco divariano nella sostanza, ed io intorno a loro sono dell'avviso di Balzac, per le ragioni che ho già esposte, perchè appunto compiono una *funzione di vita per* l' umanità. Tre quarti della nostra esistenza è vita in quanto è esercizio di fantasia, e il giuoco è un meraviglioso esercizio di fantasia. Quel tale ha il vizio di giocare al lotto, è poveretto, dà al botteghino ciò che sottrae al suo vitto, alle sue vesti, alla sua casa, se ne ha una: ma credete voi che quanto ei si toglie di vita materiale valga quanto ei si regala di vita spirituale? Nemmen per idea! Quel poveretto trova modo di riedificare ogni settimana i suoi castelli e di ripiantare i suoi giardini, e forse non ha casa, e di terra soltanto le quattro zolle che gli toccheranno un giorno dopo la sua morte. In fondo è uno che ha un profondo culto della vita spirituale; egli sa quanto l'animo, secondo tutte le filosofie antiche e moderne, valga più del corpo, e persevera nel suo proposito di coltivare l'animo a detrimento del corpo, di coltivarlo di belle speranze che non muoiono mai abbastanza questa settimana, tanto che non possano rinascere la settimana ventura. Ebbene, giocando ei defrauda la sua famiglia? Ma non compie un atto immorale perchè giuoca, ma perchè è egoista, se mai, perchè si tiene gli effetti spirituali del giuoco tutti per se solo di settimana in settimana, e non ne fa partecipe la famiglia, non fa che anche la famiglia passeggi per i suoi giardini, abiti nei suoi castelli, florisca come lui di speranze sempre rinascenti, viva insomma come lui esercitando la fantasia. Egli avrebbe, se mai, tutta una educazione famigliare da compiere.

Non la compie, fa male; la compie, amplifica, cioè, per la famiglia quel lavorio cotidiano della sua psiche intorno alla chimera settimanale, che è virtuoso, perchè contenta gli scontenti; e fa bene. Comunque, per se stesso, il giocatore del lotto, *salvo gli eccessi*, ben inteso, è un uomo il quale cercando e ricercando ha finalmente discoperto il capo della virtù che la provvida natura ha nascosto nella coda del vizio. Egli è un virtuoso, perchè per tante cose che gli mancano ed *altri posseggono*, potrebbe finalmente far la casa del diavolo nel mondo, ed è riuscito ad appagarsi del meno che si possa immaginare, di un sogno che passa e ripassa, ed il sogno è tutto suo, nato da lui, nutrito dalle sue privazioni nella sua miseria ed ei non chiede nulla a nessuno, e dà anzi del suo. Signori ricchi, bisogna ammettiate che è virtuoso questo uomo il quale ha convertito l'innato desiderio della ricchezza che voi possedete, in una aspettativa di ricchezza la quale resterà sempre aspettativa vana. Se non è virtuoso, è per lo meno assai comodo per voi.

E, del resto, bisogna riconoscere ciò in tesi generale: la piccola immoralità non è spesso se non la *guardia* del corpo della moralità. La moralità è la legge di un diritto che ha quasi sempre per rovescio della medaglia una privazione altrui. Io ho diritto su questa donna, e chi pur me la desidera, è *immorale*. Io ho diritto su questi miei beni, e *chi volesse toccarmeli* è immorale. Così parla la civile società, e molti sono privati di molto per tali parole. Ma la natura sempre provvida per tutte le privazioni che potrebbero incattivarsi, ha saputo inventare qualcosa che abbonisce: ha inventato, ad esempio, per le privazioni del sesso il riso immorale, si ride, così, in teatro in mille per una piccola beffa fatta alla *moralità da due persone fittizie*; ed ha inventato per le privazioni del denaro la speranza dei giuocatori del lotto e delle lotterie. Quanti guai evitati al mondo con tanto poco un numero che falla, un riso!

Eppure, il buon senso dei borghesi non ammetterà mai che le piccole immoralità siano spesso un sistema di difese di valvole di sicurezza della moralità.

CRONACA CITTADINA

IN ATTESA...

Mentre attendiamo che l'Autorità tutoria si pronunci sulla abolizione del lavoro notturno dei lavoranti fornai votata recentemente dal nostro Consiglio comunale, crediamo interessante ritornare sull'argomento, di cui, come i lettori si ricorderanno, ci siamo già occupati ampiamente in passato.

Osserviamo innanzitutto che l'utilità di simile riforma che non dubitiamo verrà attuata anche nella nostra Udine, non si distribuisce solamente sui lavoranti, ma su tutta la popolazione che ogni giorno chiede al biondo panino di flor di farina, o alla rustica pagnotta la propria nutrizione.

E' stato infatti osservato che in quasi tutta Europa, ove il pane si confeziona ancora come ai bei tempi degli eroi di *Grecia*, sebbene vi siano flor di macchine all'uopo, la *lavorazione diurna* dà maggiori garanzie di *igiene e di* pulizia che non la notturna. Non vogliamo insistere sui reati contro la salute del prossimo che si perpetrano negli antri chiusi e sotterranei di molti fornai che arrivano, per aumentar di candore e.. di peso al pane, a intridere insieme con la pasta le polveri più eterogenee come quella di marmo etc. etc. e le farine guaste, mentre di giorno più facilmente li potrebbe raggiungere l'occhio delle autorità sanitarie.

I catarri bronchiali, le malattie gastriche e della pelle sono abbastanza diffuse nei fornai per far credere che questi lavoranti i quali — come presso di noi — solitamente dormono qualche ora durante la notte nel luogo ove si fa il pane, stesi sui sacchi di farina o sulle tavole d'impasto, rinchiusi per lo più a chiave in locali di lavoro comunicanti con ritirate sfornite il 99 per cento di getto d'acqua, via, tutto ciò non può inspirare una grande fiducia sulla bontà del pane che esce da quei forni.

E più ancora ci si sente stretti da un senso d'angoscia davanti a queste condizioni disgraziatissime di una classe di operai.

Nè ci si obbietti che queste dure verità — basta scorrere la monografia statistica pubblicata sull'argomento dall'Ufficio del Lavoro per convincersi della loro serena obbiettivstà — non scompariranno con l'introduzione del lavoro diurno.

Nulla di più falso.

Strappare la confezione del pane all'aura clandestina della lavorazione notturna e portarla alla luce del sole, significa per forza naturale di cose cambiarne le condizioni antigieniche così per il lavorante come per il consuma-tore

Mentre *ora si lavora quasi* ovunque nei sotterranei con ingenti spese di illuminazione, l'opportunità di sfruttare la magnifica e gratuita lucerna che *ne' cieli splende*, indurrà lentamente i proprietari di forni a portare pian terra i loro locali.

L'operaio poi, abituato al riposo notturno così come mamma Natura vuole, riacquisterà quella tempra e quella dignità di che ora in gran parte difetta. I fornai danno un'alta percentuale al numero dei suicidi e la durata della loro vita è *spaventosamente breve* per dirla con frase di uno statista tedesco, come il loro indice di moralità è relativamente basso. Nè si può pretender molto da individui che escon dal lavoro affranti, spesso ebbri, perchè è noto che cercano il refrigerio alla temperatura torrida dei forni all'alcool, abituati a respirare in ambienti chiusi gli effluvi della pasta in fermentazione ecc.

Un po' d'aria, un po' di sole e l'uomo si rivelerà anche qui nella sua dignità più cosciente e non dubitate che i fornai sapranno essi, una volta ottenuto il lavoro diurno, ottenere migliori locali.

×

Eppure l'applicazione del lavoro diurno è fortemente contrastata non solo dai proprietari di forni — fin qui si capirebbe — ma anche dal pubblico e da molti fra gli stessi operai.

Il pubblico ha paura di patir la fame o di esser condannato a mangiar pane stantio: altre obbiezioni non fa. E a quest'unica risposero già i tecnici che anzi il *consumatore non avrà* che a rallegrarsi. Inteso infatti il lavoro diurno nei limiti dalle 4 alle 21, è stato dimostrato che alle sette di mattina sarebbe pronta un sfornata soffice e molle di pane che si replicherebbe *durante la giornata*, mentre il buon pubblico forse non sa che ora mangia verso sera il pane confezionato con i primi impasti della notte, val a dire pan stantio riscaldato.

La riluttanza poi degli operai si spiega con la stessa resistenza che qualche anno fa i tessitori, i fucinatori etc. opposero all'abolizione del lavoro di notte. Eran infatti abituati con *detrimento grave della salute a rubare* qualche ora al *sonno diurno* per occuparsi in qualche altro *mestieruccio*, magari presso lo stesso padrone come fanno i fornai, per bigbollonare, oppure ad avvelenarsi nelle ore piccine dai liquoristi, etc.

Ma di queste riluttanze (provenienti d'altra parte dalla minoranza) la società non si deve preoccupare, anzi, a dispetto delle tiretere di coloro che — per scopi inconfessabili — van cianciando di omaggi alla volontà dell'individuo, dove passarvi sopra. Non è libertà, non è civiltà permettere che il nostro vicino allucinato da un delirio si lanci dal quarto piano, quando ci basta stendere una mano per afferrargli il lembo della giacca e trattenerlo.

Quello che può sembrar strano si è che in quei centri d'Italia ove il lavoro diurno dei fornai è stato introdotto in tutto o in parte per concordati intervenuti fra proprietari e operai od in seguito a speciali prescrizioni regolamentari dei municipi, non ha dato — pare — un esito troppo soddisfacente.

Un *referendum* indetto di recente fra le imprese di forni a lavoro diurno in tutta Italia ha dato risultati sconfortanti. Una gran parte è recisamente contraria alla prosecuzione dell'esperimento. E' da notarsi però che fra i contrari vengon primi i negozianti privati, mentre le imprese cooperative e municipali sono decisamente favorevoli all'innovazione introdotta

Dal che si desume che nelle imprese ove ha maggior posto lo spirito altruistico la riforma si attuerà con una prontezza più notevole e con più salde radici. Invero, mentre nei comuni ove si lavora di giorno il servizio procede nei forni privati molto male, in quelli cooperativi e municipali fila splendidamente.

Ad ogni modo la riforma è oramai matura. Poche città, è vero, hanno incluso nel loro Regolamento d'igiene l'abolizione del lavoro notturno dei lavoranti fornai, ma noi confidiamo che l'urgente necessità di tale riforma si diffonda sempre più e penetri nella coscienza non solo degli amministrati ma anche degli amministratori

Che l'esempio di Udine nostra trovi degli imitatori!

Per lo spettacolo d'opera in quaresima

Il Comitato promotore dello spettacolo d'opera nella prossima quaresima si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la Presidenza dei balli sociali nel Palazzo Rubazzer che di propria iniziativa appena a conoscenza che nel giorno 6 Febbraio era fissata la grande veglia di lusso al Teatro Minerva per costituire il fondo di dotazione al futuro spettacolo d'opera gentilmente protrasse di un giorno i suo ultimo festino per favorire anch'essa così la riuscita del ballo.

La conferenza di Paolo Orano su "Ignazio de Loiola"

Col diretto delle 11, proveniente da Trieste, è giunto a Udine il prof. Paolo Orano, il quale terrà questa sera l'annunciata conferenza scientifica su *Ignazio de Loiola*

La conferenza è a pagamento; ecco i prezzi d'ingresso:

Poltroncina in Platea L. 1 00 — Sedia in Platea L. 0.50 (compreso l'ingresso) Ingresso indistintamente L. 0 30.

I biglietti si trovano presso i principali librai e negozi della città.

Per difendere il Friuli dalla fillossera

Con decreto ministeriale 5 gennaio 1907 è stato esteso a tutti i territori dei Comuni sottoindicati il divieto di esportazione delle materie atte a diffondere la fillossera. Eccone l'elenco:

Distretto d'Ampezzo: Enemonzo, Forni di Sotto, Raveo, Sauris e Socchieve

Distretto di Cividale di Friuli: Attimis, Faedis e Torreano.

Distretto di Codroipo: Bertiolo, Camino di Codroipo, Codroipo, Rivolto, Sedegliano e Varmo.

Distretto di Gemona: Artegna, Buia, Montenars, Osoppo e Venzone.

Distretto di Latisana: Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo d. Stella, Precenicco, Rivignano, Ronchis e Teor.

Distretto di Moggio Udinese: Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, *Raccolana, Resia e Resiutta*.

Distretto di *Palmanova*: Bicinicco, Carlino e Marano Lagunare.

Distretto di San Daniele del Friuli: Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, *Ragogna*, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Sant'Odorico e San Vito di Fagagna.

Distretto di *San Pietro* al Natisone: *Drenchia, Grimacco, Rodda, San* Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna e Tarcetta.

Distretto di Tarcento: Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, *Segnacco*, Tarcento, Treppo Grande e Tricesimo.

Distretto di Tolmezzo: Amaro, Arta, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Villa Santina e Zuglio.

Distretto di Udine: Campoformido, Feletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pradamano, Reana del Rojale e Tavagnacco.

Il servizio del Tram di notte

Apprendiamo con piacere che la Direzione del Tram a cavalli, accogliendo le osservazioni comparse sul nostro giornale, ha disposto che a datare *da lunedì 4 febbraio* una vettura a due cavalli faccia servizio dalla Stazione ferroviaria alla Piazzetta Antonini fino alle 11 pomeridiane.

Così i viaggiatori che giungono a Udine coi cinque treni in arrivo dopo le ore 21 non saranno costretti a venire in città a piedi, specialmente in giorni di pioggia.

Non sappiamo se la tariffa di dieci centesimi verrà aumentata

Scuola Popolare Superiore

La lezione che doveva aver luogo questa sera è rimandata a Mercoledì, 6 Febbraio, alle ore 20 e 1/2.

LA "PATRIA" IN TRIBUNALE

A giorni dinanzi al nostro tribunale si discuterà la causa intentata da Cesaro Castelli, il noto traduttore di Gorki, contro la *Patria del Friuli*, la quale si è appropriata di un articolo dell'illustre agitatore russo, senza chiedere il permesso al Castelli.

SOTTOSCRIZIONE

a favore della «Scuola e Famiglia» per provvedere gli indumenti ai poveri scolaretti che frequentano l'Educatorio:

Muratti Anna 2, Luigia Stringher 1, Ing Cantarutti 5, Pia *Schotto* 1, Gemma Armellini 2, N. N. 0.60, Panzeri Romolo 2, Margherita Gropplero 5, N. N 1, Rosario 2, Antonia Coosolini 0.50, Carletto Martinato 2, De Biasio Anna 0 50, N. N 0 20, Corutti 0.30, Lussiatti Maria 1, N. N. 0 50, Lucia Franchi 0.60, Anna Feruglio 0 50, *Famiglia* Martini 0 50, N. N. 0.20, Lodolo Giuseppe 0 20, Ciani Clara 0.40, Zanuttini 1. Maria Franzil 1, Fattori 0.20, Anna Ianesi 0.50, Superiora Dimesse 4, Micheloni 1, Ada Pagavini 1, Oreste Livotti 1, *Famiglia* Ferigo 1, Emilia Cassetti 0.15, G. Pagnutti 1, Fadelli Ida 2, N. N. 0.10, Trevisan Pietro 0.50, Ida Mentil 0.20, Ida Visentini 0.20, Andreina Zanutta 0 50, N. N. 0.15, Sotto 0 10, L. Toso 0 30, N. N. 0.40, N. N. 0 40, Rina Buran 0 50, N. N. 0.20, N. N. 0.20, Piccinini Roma 0 30, Sbuelz 0.40, Comaz 0.25, Bertoldi 1, N. N. 0.20, N. N. 5, Malagnini 2, avv. Cocean 5, N N. 0.30, Di Caporiacco-Peloi 1, Frizzi e Comp. 5, De Puppi co. Guglielmo 1, Elisa Rabasso Lucchini 1. De Campo Giacomo 1, Bearzi Antonietta 0.20, Manganotti G. B. 0.55, Perini Lucia 0.10, N. N. 0.40, Ettore e *Giuseppina* Chiaruttini 5, Morrin Del Torre 0.30, E. M. Ferrari 1, Solini 1, Sandri Clotilde 2, *Goggioli Giuseppe* 2, Raffaelli Alberto 1, Gino ed Elisa di Caporiacco 5, Orgnani Martina 5, Leonardo Rizzani 10, Menini Notaio 2, Giovanni Grossi 0.30, Gennari Giuseppe 0 10, Rosina Orgnani 2, Bernardi 0.30, Chiussi Silvia 1, Nocmi Nigris 5, Alcune alunne della R. Scuola Normale e Complementare 3. *continua*.

Intorno al delitto di Maiano

regna tuttora il più profondo *mistero*

Ieri mattina si recarono a Maiano il Giudice Istruttore avv. nob. Contin col cancelliere Locatelli ed il perito Taddio.

Si recò pure sul luogo il medico dott. Pitotti, il quale unitamente *al medico di Maiano* eseguì l'autopsia del cadavere del De Mattia.

Ci siamo stamane recati alla Procura del Re per avere qualche informazione sul *grave delitto*; ma l'Autorità mantiene il più assoluto riserbo.

GRAVISSIMA DISGRAZIA
causata dallo sparo di un fucile

Ieri a Chiasiellis è accaduta una *gravissima disgrazia*.

Certo Tubello Giuseppe fu G. B. di anni 37 aveva preparato il fucile carico per recarsi alla caccia.

A quanto si racconta egli avrebbe posato l'arma sul tavolo della cucina ed un ragazzo, avvicinatosi, lo avrebbe toccato, in modo che l'arma esplose.

Il colpo partì andando *a* colpire il povero Tubello che se ne *stava presso* la porta della cucina. *Il disgraziato*, gravemente ferito alla gamba sinistra, cadde a terra gridando.

Fu prontamente soccorso dai famigliari terrorizzati e dal medico del paese, il quale — dopo le prime, urgenti medicazioni — consigliò il trasporto del ferito all'Ospitale di Udine.

Infatti il Tubello giungeva al Pio luogo adagiato sopra una carretta verso le tre e mezza pomeridiane

Il medico di guardia, dott. Ferrario, lo fece accogliere d'urgenza e si riservò la prognosi per la commozione dell'arto sinistro.

Morte improvvisa

Cessava iersera improvvisamente di vivere *Giovanni Blasigh*, fabbro, abitante *in Via Tiberio Deciani*.

Il Blasigh era uomo conosciutissimo ed amato per le sue doti di *mente* e di cuore.

Condoglianze alla famiglia.

Per le inserzioni a pagamento

La pubblicità sui giornali va sempre più acquistando di estensione e d'importanza.

Per togliere ogni incertezza su prezzi per il pubblico che della stessa pubblicità deve servirsi, le *Amministrazioni dei giornali, Il Crociato, Il Giornale di Udine, Il Paese e La Patria del Friuli* sono venute nell'accordo di precisare un unica tariffa che andrà in vigore **oggi, primo Febbraio.**

Qui ne diamo gli estremi:

a) Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato, ecc.:

1) *in cronaca o in qualunque altro modo nel corpo del Giornale*, per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. **80;**

2) *dopo la firma del gerente* per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. **50.**

b) Avvisi réclame in terza *pagina* a seconda del numero delle inserzioni:

1) Su una colonna altezza 15 linee di corpo 10 da L. 150 a L. 0 50;

2) Su due colonne altezza 20 linee di corpo 10 da L. 5 a L. 1.50;

3) in fianco o in fondo della pagina o per tutta la lunghezza o *larghezza* da L. 5 a L. 1.50.

c) Avvisi economici ogni parola:

1) per cinque o più volte cent. 3 (minimo cent. 30);

2) per meno di 3 volte cent. 0 (minimo cent. 75);

3) per una volta cent 10 la parola minimo lira 1).

FEDERAZIONE DAZIERI
(Sezione Impiegati)

L'assemblea annuale

Come annunciammo, ebbe luogo iersera l'assemblea annuale della Sezione locale della Federazione nazionale dei Dazieri italiani (ramo impiegati) e riuscì numerosissima, per l'intervento di impiegati d'ogni grado, tanto della città che dalla Provincia.

Dichiarata aperta la seduta e dopo letto ed approvato il verbale della precedente, il presidente *signor* Battistella legge la bellissima relazione sul recente convegno di Padova, al quale partecipò come rappresentante *della* Sezione di Udine.

Il sig. Biasutti segretario dà quindi un'elaborata, ampia relazione morale della Sezione, cui fa seguito quella non meno diligente, dettagliatissima economico-finanziaria del cassiere *sig.* Venuti.

Tutto ciò viene convalidato dal sig. Vezzani, che quale Revisore si dichiara *ammirato* dell'opera dei suddetti e della diligenza esplicata in ogni riferentesi *mandato*; disse che sempre riscontrò la *parsimonia nelle spese*.

Le relazioni vengono quindi approvate ad unanimità con espressioni di elogio per l'operosità del Comitato e su tal proposito parla applauditissimo il locale Ricevitore sig. De Nobili che *ringrazia* a nome di tutti il Comitato *intero per l'elevamento morale apportato* alla Sezione Friulana alla quale si onora appartenere, augura proceda con sempre crescente rigoglio di vita e più specialmente feconda di successi in vantaggio dei funzionari dipendenti da appaltatori e da Comuni Consorziati e raccomandando per essi ogni morale appoggio.

Oltre al benessere dei colleghi che si *trovano sotto gli artigli rapaci degli* appaltatori invoca dal Consiglio direttivo di aprire una attiva campagna perchè la Direzione delle ferrovie dello Stato abbia a concedere anche ai dazieri italiani quelle riduzioni ferroviarie che vengono accordate ai maestri, agli impiegati dello Stato, ecc. e questa concessione sarebbe *più che giusta* per la ragione che anche i dazieri *tutelano gl'interessi dello Stato* nonchè *le finanze* dei Comuni.

Si passa alla discussione d'altri argomenti di indole collettiva, locale e personale di parecchi soci, su cui i componenti il Comitato forniscono esaurienti *informazioni* e schiarimenti con soddisfazione di ogni *interessato*.

Quindi la laboriosa seduta è tolta.

Grave ferimento

Il nostro solerte corrispondente di Tavagnacco, ci telefona da Pagnacco alle ore 11 di stamane:

Ieri verso le 3 pom. certi Di Biagio Leonardo di Pietro e Chiandetti Gio. Batta di Antonio, fittavoli del Senatore conte Di Prampero giuocavano una partita alle carte nell'osteria Piazzogna a Tavagnacco.

Ad un certo punto, per futilissimi motivi, causa il giuoco, i due cominciarono a bisticciarsi e dalle parole passarono purtroppo a vie di fatto.

Nacque un vero parapiglia e nella zuffa andarono rotte bottiglie, lastre, bicchieri ecc....

La peggio toccò al Di Biagio Leonardo il quale riportò una larga ed a quanto si afferma grave ferita al capo.

Non si sa poi se tale ferita sia stata prodotta da arma da taglio oppure se il Di Biagio se la sia procurata andando a battere il capo contro le invetriate della porta dell'osteria.

Il ferito venne trasportato alla sua abitazione e tosto visitato dal medico del luogo il quale si riservò la prognosi.

A domani maggiori particolari.

I problemi del lavoro

In questo turbinio del rinnovamento della vita sociale, le leghe operaie, aumentano ogni giorno di numero e di aderenti.

Questo sviluppo di nuove forme di nuclei sociali ha creato una serie di bisogni nuovi, ed ha imposto una serie di nuovi problemi, che è indispensabile risolvere con efficacia e con rapidità, affinchè questo movimento rapido delle leghe, che continuamente sorgono, non trovi impreparati e non trascini nella sua corsa vertiginosa,creando uno stato di cose assolutamente in contrasto con quanto è oggi regolato da istituti di legge o da consuetudini di uso abbastanza vieti e antiquati.

Di questo movimento si è occupato l' Ufficio del lavoro ed una relazione presentata dall'avv. Gino Murialdi al Consiglio Superiore del lavoro a nome di una commissione indica i criteri informatori del disegno di legge, che regolerà la personalità giuridica delle leghe, e quindi la possibità di un contratto collettivo di lavoro — e che dovrà essere sottoposto alla discussione parlamentare.

Riassumiamo, per la sua importanza, con la brevità concessaci dallo, spazio l' interessante documento.

La relazione riconosce la necessità per le associazioni professionali di essere investite della personalità giuridica, essendo questa la condizione «sine qua non» perchè possano stipulare i concordati ed i contratti collettivi di lavoro.

Esamina quindi le tre forme di queste associazioni cioè: la rappresentanza obbligatoria, avente per iscopo la semplice stipulazione di concordati di lavoro e quelle che hanno scopi molteplici (tra cui la stipulazione dei contratti e concordati di lavoro) con vita continuativa e con funzioni di tutela di interessi dei lavoratori.

La relazione esclude, come non pratiche, le due prime forme e soffermandosi sulla terza scrive che questa terza forma potrebbe avere una vita continuativa, potrebbe esplicare tutti gli atti di tutela sociale per i suoi aderenti non solo ma per tutti i lavoratori in generale e potrebbe rivestire tutte le svariate forme che le condizioni di ambiente, geografiche, agricole ed industriali possono suggerire (Leghe, Camere del Lavoro, Federazioni di mestiere, Associazioni miste di previdenza, ecc.)

Lo Stato potrebbe, qualora questo tipo di Associazione si propagasse e conducesse a buoni risultati, investire l'associazione stessa di speciali funzioni, quali la rappresentaza legale della classe lavoratrice nel Consiglio del lavoro, nelle Commissioni provinciali di beneficenza, nei comitati per le case popolari, ecc.

Volendo preferire questo tipo di associazione, la relazione dice che il riconoscimento della sua personalità giuridica dovrebbe essere subordinato alla registrazione della associazione stessa presso l'ufficio del lavoro.

Lo statuto sociale poi dovrebbe tra altro provvedere al collocamento dei fondi, un quinto dei quali dovrebbe essere vincolato a garanzia degli impegni sociali. E questa disposizione — osserva la relazione — allontanerà in alcuni casi le associazioni operaie dal richiedere la personalità giuridica, ma d'altra parte essa disposizione ha carattere altamente educativo, abitua i lavoratori alla prudenza e al senso della responsabilità, impedisce sperperi, tanto più dannosi in quanto riguardano somme raccolte soldo a soldo, e crea infine in ciascuna società un nucleo di vita perenne.

L'azione verso i singoli potrebbe esercitarsi in due modi:

1. Obbligandoli a rimborsare in tutto o in parte la penalità pagata dalla squadra all'imprenditore;

2. Espellendoli dal lavoro, previo dichiarazione firmata da due terzi dei partecipanti. Da questi rapporti tra la squadra e l'operaio inadempiente dovrebbe restare esclusa ogni ingerenza dell'imprenditore che non potrebbe nè dovrebbe in alcun modo ostacolare la applicazione delle dette sanzioni.

Passando poi ad esaminare i concordati di tariffa, la relazione rileva che essi rappresentano, specialmente in questi ultimi anni, la forma più comune cui hanno ricorso lavoratori e padroni per regolare i loro rapporti reciproci ed è la forma caratteristica del periodo iniziale delle agitazioni operate.

Questa forma — scrive la relazione — non rappresenta la pace armata di un periodo di tregua, ma una sosta momentanea nella lotta accanita che si combatte tra capitale e lavoro, e poichè non è possibile sperare che la pratica dei contratti collettivi di lavoro si estenda rapidamente, è certo che i concordati di tariffa rappresenteranno ancora per molto tempo una forma consueta per stabilire i rapporti tra capitale e lavoro.

La relazione esamina anche la questione se il concordato di tariffa possa estendersi e in quali casi, anche ai padroni che non hanno firmato e ritiene che possa ammettersi questa estensione qualora però i padroni firmatari rappresentino la maggioranza degli esercenti l'impresa cui il concordato si riferisce.

Nell'ultima parte la relazione si occupa delle giurisdizioni per risolvere le questioni nascenti tra capitale e lavoro, e propugna il sistema arbitrale, rimettendone la soluzione all'istituto dei probiviri da riformarsi per legge, secondo la proposta elaborata dal Consiglio stesso del Lavoro.

Il concorso all'officina del gas

Ieri si è chiuso il concorso per un posto di ingegnere all'officina del gaz e all'officina elettrica municipale.

I concorrenti sono sei.

Abbiamo letto l'articolo comparso questa mattina nel *Gazzettino* a proposito di *tale concorso*, e francamente non ci sembra, come vuol far credere l'articolista, il posto di direttore dell'officina del gas, una sinecura. Basta dare una scorsa al Regolamento dell'Officina per convincersi che le attribuzioni del direttore sono molteplici e gravi di responsabilità poichè non solo il direttore sovraintende a tutta l'azienda e dirige l'intero personale degli impiegati e salariati, ma deve presentare alla Commissione, alla fine d'ogni mese, una relazione sull'andamento dell'azienda; lo schema di bilancio; il conto consuntivo economico; presiede alle aste e alle licitazioni private; stipula i contratti; rappresenta l'azienda di fronte all'autorità, ai terzi ed in giudizio ecc. ecc.

Questo abbiamo letto sul regolamento, dove anche è detto che il direttore è responsabile dell'andamento di tutta l'azienda.

Davvero non ci pare che il lavoro di direzione, sia, come scrive il *Gazzettino*, limitatissimo.

La "medium„ Paladino a Udine

Gli appassionati dello spiritismo avranno seguito con interesse le relazioni che Luigi Barzini del *Corriere della Sera* ha pubblicato nei giorni scorsi intorno agli esperimenti fatti a Torino dalla nota *medium* Eusapia Paladino.

Ora veniamo a sapere che si stanno facendo pratiche per far venire a Udine la Paladino allo scopo di far tenere dalla stesa una serie di sedute medianiche in qualche teatro.

Certo sarà per Udine una novità assai interessante tanto più che intorno alla sincerità degli esperimenti della Paladino i pareri sono discordi.

Una retata di zingari

Ieri nel pomeriggio giungeva in Via Prefettura, davanti agli uffici di P. S. uno strano corteo.

Sopra tre carrette trascinate da altrettanti ronzini magri e scheletriti, stavano quattro donne, tre bambini e tre uomini, questi ultimi ammanettati.

Quella carovana offriva uno spettacolo desolante di miseria e di sporcizia: i bambini erano scalzi, colle vesti a brandelli; le donne dal viso terreo, coi capelli arruffati e cadenti per le spalle avevano corte sottane lerido da far ribrezzo.

I tre uomini ammanettati rappresentavano i veri tipi dei delinquenti; i loro volti mettevano proprio paura.

Il triste convoglio era scortato da due carabinieri della stazione di Mortegliano.

Abbiamo interrogato il brigadiere sui motivi dell'arresto, ed il milite ci rispose che quella gente da vari giorni girava nei dintorni di Mortegliano, entrando nelle case dei contadini a chiedere con modi arroganti e talvolta con minaccie l'elemosina

Fu constatato inoltre che in una casa essi rubarono alcuni salami e del formaggio.

Avevano due carrette e tre magri ronzini coi quali gli uomini giravano tutto il giorno.

Due donne giovani certamente, ma dimostranti un'età ben maggiore della reale, tenevano in braccio due piccoli fanciulli, avvolti in certi luridi cenci e piangenti pel freddo

Uno spettacolo insomma da far ribrezzo e ispirante nel tempo stesso la più profonda pietà!

La più vecchia delle donne rivolgendosi ai curiosi che s'erano affollati intorno, andava affermando che nulla essa aveva da temere perchè nulla aveva fatto di male.

Dopo un sommario interrogatorio, quei disgraziati furono passati nelle stanze della Caserma e più tardi alle Carceri Giudiziarie.

I cavalli ed i veicoli furono collocati nello stallo dei fratelli Pesante in via Felice Cavallotti in attesa delle disposizioni dell'autorità.

CARNOVALE
La grande Veglia Ciclistica

Due giorni soli e ancora non interi ci separano dalla regina del carnevale per il cui esito ferve attiva ed oltre ogni dire assidua l'opera infaticabile del Comitato esecutivo.

E mentre da un lato il Minerva va grado grado trasformandosi in un oltremodo artistico salone settecentesco, e da un altro i dirigenti e cooperatori si fanno in quattro per assicurare un numeroso concorso (veramente non ve ne sarebbe bisogno — la fama della Veglia Ciclistica è nota *urbis et orbis)*, neppure l'orchestra sta in ozio: ed il Maestro Giacomo Verza si occupa onde poter eseguire per tal sera i ballabili tanto riusciti che il Maestro Luigi Toza scrisse espressamente per la Veglia Ciclistica di Cividale; — oltre a ciò verranno suonate altre *novità* che la spettabile Ditta Carisch e Jänichen di Milano mandò in omaggio al maestro stesso, nonchè un Walzer ed una Polka, speciale opera rispettivamente dei nostri concittadini signori Cecongnello e rag. L. D'Agostinis

Gli amanti del bello dunque non avranno di che lagnarsi, chè mai, crediamo, a Udine si ebbe una Veglia con tanta e tale primizia e varietà di ballabili...

Buoni auguri dunque e buon divertimento!

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi 1 febbraio, s. Ignazio.

Effemeride storica

Oltre But. — 1 febbraio 1477 — Non esistevano in quei tempi le comodità dell'oggi che sembrano ancora poca cosa. Gli abitanti a destra del But molte volte non potevano comunicare con Tolmezzo, e se provvedevano in qualche modo per i bisogni del corpo, era forte motivo di preoccupazione non poter sollecitamente provvedere anche agli spirituali. Ed ecco che le frazioni di Terzo e Casanova che oggi appartengono al comune di Tolmezzo chiesero il 1 febbraio 1477 che oltre But si facesse una casa ove abitasse un vicario che potesse somministrare i sacramenti in caso di montana o di peste. La loro domanda venne accolta (*L'arcidiaconato di Tolmezzo* d. 127 e 128.)

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1907.

Attivo.

Cassa contanti	L.	40,279 22
Mutui e prestiti	„	8,090,290,09
Buoni del Tesoro	„	—,—
Valori pubblici	„	8,186,001.17
Prestiti sopra pegno e riporti.	„	2,400.—
Conti correnti con garanzia	„	519,769.91
Cambiali in portafoglio	„	2,473,880 40
Conti correnti diversi	„	1 766 46
Conto corrispondenti	„	577,472 70
Ratino interessi non scaduti	„	189,770,28
Mobilio	„	6,438.91
Crediti diversi	„	21,303.90
Depositi a cauzione	„	297,340.
Depositi a custodia	„	2,239 304 65
Attivo	L.	22.329 596 17
Spese dell' esercizio in corso	„	36,840.26
Totale	L.	22,366,442,43

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 ¾ %	L.	3,278 441 98
Id. al portatore 3 %	„	11,782,091 00
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	1,316,934.46
Totale credito dei depositanti	L.	16,224,467 48
Interessi maturati sui depositi.	„	40,177.76
Debiti diversi	„	68,262 20
Conto corrispondenti	„	8 0 671.44
Deposit. per depositi a cauzione	„	297,340.—
Deposit. per depositi a custodia	„	2,239,304.65
Passivo	L.	19,670 228.69
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	655.228.31
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1905	„	1,980.947.35
Rendite dell'esercizio in corso	„	62,043.09
Totale	L.	22,366,442.43

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
nominativi. . . . . . al 2 % netto
al portatore . . . . . al 3 %; »
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . . al 4 %; »

fa mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni senza nessun aggravio al mutuatario per imposta di R. M. al 4.50 %;
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25 %;
accorda prestiti o conti correnti ai Monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;
accorda prestiti sopra pegno di valori;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La vedova, il figlio, le figlie, la sorella, il genero, i nipoti ed i parenti partecipano con profondo dolore la morte del loro caro

Lorenzo d'Orlandi

avvenuta improvvisamente alle ore 10,20 di ieri.

I funerali civili avranno luogo in Udine domani, sabato, alle ore 14, partendo dalla casa al N. 5 del Viale della Stazione e proseguendo pel cimitero di Cividale.

Si prega di essere dispensati dalle visite condoglianza

Udine, 1 Febbraio 1907.

Il Direttore, i professori e gli alunni delle Scuole medie di Cividale partecipano addolorati il repentino decesso del

Prof. Domenico Pasqualis

I funerali avranno luogo domani

Cividale, 1 febbraio 1907.

Galleria artistica

(Fot. Ermini, Milano).

Signor cav. Elvino Ventura
Tenore

Ha cantato nei teatri di Milano, Venezia, Torino Firenze, Genova, Napoli, Parma, Madrid, Pietroburgo, Buenos Ayres, Montevideo.

Le belle voci sono rare. Il tenore Elvino Ventura ha una bellissima voce. Sarebbe stato veramente spiacevole di vedere un artista che possiede una così bella dote, costretto ad interrompere la carriera a causa di una malattia. Poco mancò che ciò non avvenisse. Siamo lieti di apprendere che egli si è presto ristabilito. Queste poche righe, infatti, ci tranquillizzano:

« Ho sofferto, durante un po' di tempo, grande debolezza di stomaco e mancanza di appetito. Grazie alle Pillole Pink sono perfettamente guarito. »

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano; L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO BAR DO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60.000.000
Emesso e versato L. 54.000.000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenza da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 12 circa

7 Febbraio	**Brasile**	nuova doppia elica della	La Veloce
16 »	**Lombardia**	»	Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da GENOVA giorni 19 circa

11 Febbraio	**Umbria**	della Nav. Gen. Ital.	
17 »	**Argentina**	»	La Veloce

artenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° febbraio 1907 - col vapore *Washington*

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri o merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spediamo franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno o nero naturale, senza nitrato d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Bionda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante pei Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la tensione delle gengive. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta e L. 1.25 per posta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico p. i Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior — Pulisce e ridona bianchissimi i denti - L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina Vaglia spediamo franco. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

RODOLFO fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze
Via Romana N. 27.
— *Istruzione recipienti medesimi* —
In UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzini

La réclame è la vita del commercio

BICICLETTE
e Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozio - Via Daniele Manin 10
Fabbrica - Subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato
a prezzo ridottissimo

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.
Si reca anche a domicilio

UDINE **Ditta E. MASON** UDINE
Telefono 2.79 — Telefono 2.79

Visitare il Grandioso Deposito PELLICCERIE CONFEZIONATE

Rubrica utile lettori

Mercato ori

CAMERA di COM di UDINE
Corso medio dei va dei cambi
del giorno 30 1907

Rendita 5 0[0 . .	101.06
» 3 1[2 0[0 (	101.18
» 3 0[0	71.—
AZI	
Banca d'Italia . .	1290.50
Ferrovie Meridional	764.75
» Mediterra	439.50
Società Veneta . .	—.—
OBBLIG	
Ferrovie Udine Po	491.—
» Meridiona	351.50
» Mediterra	501.—
» Italiane 3	344.75
Credito commerc. e	497.25
CART	
Fondiaria Banca Ita	498.75
» Cassa R.,	503.50
» » »	511.50
» Istit. Ital.,	501.50
» idem	519.—
CAMBI (che a)	
Francia (oro) . . .	100.—
Londra (sterline) .	25.23
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone) .	104.65
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei) . .	98.62
Nuova York (dolla	5.15
Turchia (lt turche)	22.75

Bollettino co
R. OSSERVAT UDINE
Giorno

Temperatura me	1.05
ma	1.3
mi	—1.2
Pressione media	m.737.06
Umidità relativa	ed. 71.0
Acqua caduta goc	m. —
Vento dominante:	
Stato del cielo: co	
Giorno	
Temperatura . . .	0.5
Pressione mm . .	738.72
Temperatura min.	—1.1
Stato del cielo: mi	
Pressione: crescen	
Direzione vento: V	
Leva sole ore . . .	7.38'
Tramonto ore . .	17.04'

Ferr

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	ze zia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	45	7.43
Ac. 8.20	12.20	5	10.7
Dir. 11.25	14.15	35	15.13
On. 13.10	17.32	10	17.5
Mis 17.30	22.25	—	22.50
Dir. 20.5	22.45	15	3 45

da Udine	a Cormons	a Trieste	a rmons	a Udine
O 5.45	6.25	10.38	6.37	7 32
O 8.—	8.40	11.28	0.35	11.8
M 15.42	16.32	19.46	1.51	12.50
D 17.25	18.—	20.35	5.58	19.42
O 19.14	19.58	22 45	2.20	22 58

da Udine	Stazione		Pontebba
On. 6.10 ar.	7.47	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.52	8.52	0.55
On. 10.35 »	12.14	2.14	13.30
On. 15.35 »	16.53	6.53	18.7
Dir. 17.15 »	18 8	18.8	19.13
On 18.10 »	19.57	.57	21.20

da Pontebba	Staz		a Udine
On. 4.50 ar.	6.3	3	7.38
Dir. 0.28 »	10.10	10	11.—
On. 10 20 »	11.24	24	12.44
On. 14.39 »	15.44	44	17.9
Dir. 18 22 »	19.2	2	19 45
On. 18.39 »	19.52	.52	21.25

da Udine a S. Giorgio		io a Udine	
M. 7.00	7.40	3	8.40
M. 8.0	8.49	0	9.48
M. 10.35	11.47	1	15.28
M 12.55	13.54	00	20.36
M. 17.58	18.56	3	21.30

da S. Giorgio a Trieste		S. Giorgio
D. 8.54	10.38	7.34
M. 16.46	19.15	13.49
D. 20.50	22.45	19.4

da S. Giorgio a Portog.		S. Giorgio
D. 7.45	8.19	8.50
O. 8 55	0.55	14.3
M. 14.4	15.14	16.40
D. 19.17	20.1	20.47

da Casarsa a Portog.			a Casarsa
On. 5.20	5.58	0	9.—
Ac. 9.15	9.51	0	13 55
On. 14.45	15.24	0	16.15
On. 18 37	19.20	5	20.53

da Casarsa a Spilimb.			a Casarsa
Loc. 9 20	10.8		8.53
Mis. 14.35	15.2	0	14.00
Loc. 18.40	19.30	3	18.10

da Udine a Cividale			a Udine
Mis. 8.40	9.8		7.40
Mis. 11 15	11.43		9.51
Mis. 16.15	16.45		12.37
Mis. 21.45	22.12		17.52

Tramvia

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	T.	Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	50	9.5
11.15	11.35	13.7	35	12.50
14.40	15.00	16 32	4	15.19
18.00	18.20	19.52	20	19.35

Zoccoli in leg zionati presso ata Ditta **Italico Piva** - FABBRICA Via Superiore 20 138), con NEGOZIO in Via N. 10.

Udin Mi Bosco